



REQUIEM IN RE MINORE K 626 di Wolfgang Amadeus Mozart

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Xaver Süssmayr e realizzazione con diapason storico

Luciana Pansa, soprano

Roberta Garelli, contralto

Fabio Furnari, tenore

Enrico Bava, basso

*Coro e Orchestra con diapason storico **Gli Invaghiti***

Direttore Luigi Pagliarini

Completato quasi certamente entro la quaresima del 1792, il “Requiem” venne ritenuto per un certo periodo opera del solo Mozart, anche per il fatto che la calligrafia di Süssmayr risulta essere molto simile a quella di Mozart: fino agli inizi degli anni novanta del XX secolo si riteneva infatti che l'indicazione, posta in testa alla prima pagina, recitante "di me W.A Mozart mppa. 1792" fosse stata apposta da Mozart stesso. Si è poi stabilito con certezza che la firma è stata posta da Süssmayr, probabilmente per tentare di dare maggiore credibilità al lavoro nella sua globalità.

Sulla questione dello stato di compimento della composizione non si hanno dati certi: è possibile che Mozart avesse già completato anche l'“Hostias” almeno nelle parti vocali, mentre avesse solo delineato una struttura superficiale del resto dell'opera, struttura sulla quale si basarono poi gli allievi che la completarono. Infine esiste una versione, non accettata dalla maggior parte dei critici, secondo cui Mozart non aveva nemmeno cominciato a comporre il “Lacrimosa” e che avesse a malapena definito le parti vocali del “Confutatis”.

Importante poi aggiungere la tesi formulata dal musicologo Piero Buscaroli, che ha avanzato l'ipotesi che il “Requiem” sia rimasto incompiuto non, come vuole la tradizione, a causa della morte del suo autore, bensì per una scelta deliberata di Mozart stesso, dovuta alla sua ripugnanza ad adempiere alla clausola contrattuale (impostagli dal committente), che gli impediva di rivendicare la paternità della sua opera. Secondo la congettura di Buscaroli, Mozart avrebbe ritenuto tale clausola talmente vessatoria da indurlo a non completare la partitura, e forse addirittura a meditarne la distruzione.